

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIX - numero 51

18 Dicembre 2022

Don Alfredo Di Stefano

IL SOGNO DI GIUSEPPE, UN GESTO D'AMORE

Secondo il **Vangelo di Luca** l'Annunciazione è fatta a **Maria**. Secondo **Matteo**, invece, l'angelo parla a **Giuseppe**.

Chi ha ragione?

Sovrapponiamo i due Vangeli e scopriamo che l'annuncio è fatto alla coppia, allo sposo e alla sposa insieme, al giusto e alla vergine innamorati.

Dio non ruba spazio alla famiglia, la coinvolge tutta; non ferisce l'armonia, cerca invece un sì plurale, che diventa creativo perché è la somma di due cuori, di molti sogni e moltissima fede.

Dio è all'opera nelle nostre relazioni, parla dentro le famiglie, dentro le nostre case, nel dialogo, nel dramma, nella crisi, nei dubbi, negli slanci, nelle oasi di verità e di amore che sottraggono il cuore al deserto.

Maria si trovò incinta, dice Matteo.

Sorpresa assoluta della creatura che arriva a concepire l'inconcepibile, il proprio Creatore.

Qualcosa però strazia il cuore di Giuseppe: non volendo accusarla pubblicamente, pensa di ripudiarla in segreto. Ma è insoddisfatto della decisione presa, perché è innamorato di Maria, e continua a pensare a lei, presente fin dentro i suoi sogni.

Giuseppe, l'uomo dei sogni, non parla mai, ma sa ascoltare il proprio profondo, i



sogni che lo abitano: anzi, l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio.

Non temere di prendere con te Maria, tua sposa.

Non temere, non avere paura, sono le prime parole con cui nella Bibbia Dio apre il dialogo con gli uomini: la paura è il contrario della fede, della paternità, del futuro, della libertà. Perché Dio non fa paura; se hai paura, non è da Dio.

Giuseppe prende con sé la madre e il bambino, preferisce l'amore per Maria, e per Dio, al suo amor proprio. La sua grandezza è amare qualcuno più di se stesso, il primato dell'amore.

Per amore di Maria, scava spazio nel suo cuore e accoglie quel bambino non suo. E diventa vero padre di Gesù, anche se non è il genitore.

Generare un figlio è facile, ma essergli padre e madre, amarlo, farlo crescere, farlo felice, insegnargli il mestiere di uomo, è tutta un'altra avventura.

Padri e madri si diventa nel corso di tutta la vita. Ogni giorno di vita offerto è una annunciazione quotidiana. Ogni figlio che nasce ci guarda con uno sguardo in cui ci attende tutta l'eternità.

Dio ci benedice ponendoci accanto persone come angeli, annunciatori dell'infinito, e talvolta *-per i più forti tra noi-* ponendoci accanto persone che hanno bisogno, un enorme bisogno di noi.

IV DOMENICA DI AVVENTO

ACCENDI LA SPERANZA NEI GIOVANI

Immerso nel tempo, e da esso in certo modo "misurato", l'uomo è di natura sua un "viaggiatore", uno che cammina, aperto e proteso al futuro; dunque un "nomade", per certi aspetti. Così in fondo ce lo presenta anche la Bibbia: un essere che spera.

Tutto questo risulta particolarmente vero quando si tratta dei giovani. Proiettarsi verso il futuro, sia che si tratti di quello proprio che di quello della società, è come iscritto nel loro DNA. Ciò è legato alle aspirazioni, ai progetti, ai sogni dell'età giovanile.

Quando questi s'infrangono, ovvero sono apertamente ostacolati e contraddetti dalle chiusure, dagli egoismi, dalle sopraffazioni, da interessi privatistici, dalla malvagità e violenza degli adulti, le conseguenze negative nelle giovani generazioni sono inevitabili e assumono connotazioni diverse anche le più drammatiche e inquietanti. Soprattutto se sono compromessi i valori ai quali i giovani risultano più sensibili, quali la pace, la solidarietà, la giustizia, il lavoro e specialmente il diritto alla felicità.

Molte forme di disagio giovanile hanno questa radice, che può portare a conseguenze anche estreme, quali la rabbia, la protesta, la violenza che raggiunge manifestazioni sconcertanti, come quelle che ci è dato di vedere in questi giorni...

Di fronte a scenari del genere, è ancora possibile pensare ai giovani come persone di speranza e portatori di speranza?

Indubbiamente quella appena descritta non è la condizione generalizzata e generalizzabile del mondo giovanile. Si tratta tutto sommato di fenomeni ristretti e forse ancora isolabili.

Più comune invece sembra un'altra situazione. E' quella di una sorta di appiattimento nel presente, di una diffusa indifferenza, di una sorta di rassegnazione che chiude a prospettive future, impegnative, capaci di suscitare interesse e perfino entusiasmo.

E' questo un modo di pensare e di vivere che caratterizza peraltro anche il mondo degli adulti e di cui i giovani in certo senso sono vittime, anche se in loro appare più difficilmente spiegabile e dunque sconcertante.

Diacono Gianni



Lunedì scorso Gianni ha portato gli auguri della nostra comunità a Mons. Luca Brandolini per i suoi 89 anni!

"L' ANNUNCIO DELL' ANGELO A MARIA"

Questo dell'evangelista Luca è un passo che conosciamo bene, ma che domenica pomeriggio ci ha riservato tante novità, grazie alla **Lectio** tenuta dalla biblista **ELEONORA RAPONI**, che l'ha definito "*brano fondamentale*" per la nostra fede mariana.

Importanti i collegamenti tra il **Profeta dell' Altissimo, Giovanni**, figlio di un sacerdote del Tempio e **Gesù, Figlio dell' Altissimo**, nato da una fanciulla sconosciuta della Galilea, come sconosciuto era il villaggio dove abitava, Nazaret.

Di grande interesse è stato calarsi nei riti e nelle tradizioni proprie del popolo ebraico, dal fidanzamento al matrimonio –di cui restano tracce in molte culture dei nostri giorni– fino alle leggi per la difesa di una giovane donna, riportate nel libro del Deuteronomio, al cap. 22.

Tanti, quindi, i riferimenti all'Antico Testamento, che a noi risulta sempre poco noto e ancor più significativi sono stati i legami tra persone e situazioni di vita nell'Antico e Nuovo Testamento.

Un esempio? Come a Gedeone, giudice dell'11° secolo, che liberò gli Israeliti dai Madianiti, distrusse il culto di Baal riportando il popolo a Jahvè, viene detto "*Il Signore è con te*" e viene dato un "*segno*", così sentiamo nel bel dialogo tra l'angelo e Maria, aperto da un saluto, da noi tradotto con un '*AVE*', ma in realtà è un '*KAIRE*', cioè '*RALLEGRATI*', già rivolto nell'AT a Gioele, a Sofonia e a Zaccaria. E come Mosé, Noè e Davide avevano trovato "*grazia presso Dio*", così Maria riceve da Dio benevolenza e favore, e con il suo "*sì*" lei, figlia di Sion, non salverà solo Israele, ma tutta l'umanità.



Antiche profezie si realizzano con la nascita dell'Emmanuele, il '*Dio con noi*' e il '*FIAT*' di Maria, '*serva del Signore*' non è un semplice '*Sì*': significa davvero "*io desidero che accada*" non solo fisicamente, ma con tutto il cuore.

Anche la discesa dello **Spirito santo** che '*copre*' Maria con la sua ombra, così come aleggiava sulle acque e copriva la Tenda del tempio, richiama l'azione creativa di Dio, nel mondo e tra gli uomini.

S. Giuseppe, l'Angelo e la Vergine Maria sono particolari del bel Presepe allestito nella Chiesa di S. Antonio



GRANDI COSE IN PICCOLI SEGNI

Nella sua 'piccolezza' la festa della Madonna di Loreto ha un suo fascino particolare e favorisce il senso dell'attesa a quell'evento 'grande' che è il Natale.

Malgrado la pioggia che ha impedito la processione, nulla è mancato per sentirci comunità in festa, dalle crespelle agli spari, dalla Banda alle Forze dell'Ordine, dalle personalità al popolo tutto. Il Sindaco ha rinnovato il tradizionale rito della lampada e il Vescovo, da biblista qual è, ci ha offerto all'omelia una mirabile *Lectio* sulla figura di Giovanni, il Precursore, che dal carcere dov'è rinchiuso, manda a chiedere **"Sei tu che deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?"**.

Lui che aveva preparato la strada al Signore, sembra andare in crisi *—come noi—* e, come noi, cerca conferme e certezze. Gesù non risponde con un 'sì' o con un 'no', perché la risposta va trovata nei prodigi che ognuno vede e sperimenta: ciechi che vedono, zoppi che camminano, lebbrosi purificati, morti risuscitati e aggiunge **"Beato colui che non trova in me motivo di scandalo"**.

Quel Messia che il popolo di Israele attendeva non era un liberatore politico e Gesù parlando di Giovanni ci ricorda che **Dio fa cose grandi in piccoli segni.**, come canta Maria nel Magnificat in casa di Elisabetta.

E' tempo *—ci ha esortato il Vescovo—* di passare dal segno del potere al potere dei segni. Chi c'era nella casa di Nazaret all'annuncio dell'angelo? Nessuno. Chi c'era nella grotta a Betlemme? Nessuno. Eppure... E' questo il senso nascosto della nostra vita quotidiana.



IL CAMMINO SINODALE NELLA ZONA PASTORALE E IN PARROCCHIA

Mercoledì sera nella Sala Agape gli Animatori sinodali della nostra Parrocchia —*Cristina, Eugenio, Marina e Paola*— insieme a don Alfredo, Gianni e Luciana, si sono incontrati con il sacerdote responsabile **Don Giuseppe Rizzo** e Rocco, un giovane della Parrocchia S. Folco di Santopadre per avviare il **"Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale"**.

Un piccolo nucleo *—mancavano, infatti, i rappresentanti di Fontana Liri—* che dopo aver pregato lo Spirito Santo, ha riflettuto sull'immagine del **"cantiere"** e in particolare sui **"servizi e ministeri ecclesiali"** che *—lo sappiamo per esperienza diretta—* ci possono affannare molto, distraendoci, stratonandoci, tirandoci di qua e di là, se non prendiamo forza e respiro dalla **"sola cosa"** necessaria: la **Parola di Dio**, letta, ascoltata, spiegata, capita, meditata da soli o in gruppo e la **preghiera** che è la risposta, personale e comunitaria, a quell'ascolto.

E se sull'**ascolto della Parola** si innesta l'**ascolto dell'altro e degli altri**, nasce il **servizio**.

Ma qual è lo specifico della **diaconia cristiana** che la differenzia dalla prestazione professionale e competente?

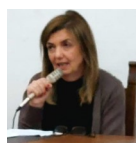
A questa e alle altre domande daremo risposte nelle successive tappe del cammino sinodale.



Un altro interessante incontro si è avuto **venerdì sera** con il **"CANTIERE DELLE POVERTÀ"** po-



nendoci noi in ascolto di quelle realtà che a livello professionale o come volontariato si occupano dei mille bisogni che singoli e famiglie, comunità parrocchiale e civile si trovano ad affrontare. Protagonisti della serata sono stati il dott. **Maurizio Loreto Ottaviani**, direttore dell'AIPES e la pedagoga **Lucia Scappaticci**. Il tema delle povertà, presentato in apertura da **Cristina Piedimonte**, è diventato approfondimento e confronto sull'azione del Consorzio nei 27 Comuni della Media Valle del Liri in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario. Il quadro è incoraggiante per il supporto che si dà a disabili e minori, ma è al tempo stesso allarmante perché il tessuto sociale e familiare appare sempre più disgregato. E il Covid ha fatto la sua parte. Se tante 'eccellenze' sono state raggiunte, ancor più va fatto coinvolgendo le parrocchie, spesso tenute ai margini.



AVVISI E APPUNTAMENTI



OGGI mettiamo
Un DOLCE DI NATALE sotto l'altare
per rendere più 'DOLCE' il NATALE
di chi è solo, stanco, malato, anziano,
senza lavoro e senza gioia...



GIOVEDÌ 22 A ROCCASECCA

Alle ore 11.00 S. MESSA e Tesseramento dei soci di Azione Cattolica
Alle ore 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
Alle ore 18.00 S. MESSA in suffragio di Don Enzo Tavernese

LUNEDÌ 19 DICEMBRE

Alle ore 10.00 S. Messa nella Chiesa di S. Antonio
con scambio di voti augurali con l'Arciconfraternita ed i fedeli

MARTEDÌ 20 DICEMBRE

Alle ore 10.00 S. Messa nella Chiesa di S. Giuseppe
con scambio di voti augurali con la Confraternita ed i fedeli



NATALE 2022

SABATO 24 DICEMBRE

MESSA DI NATALE alle ore 23,30 in Parrocchia

DOMENICA 25 DICEMBRE - SANTO NATALE

SS. MESSE alle ore 8,30 - 11.00 - 18.00 in Parrocchia
Alle ore 9,30 a Capitino e nella Cappella delle Suore in Via Selva

LUNEDÌ 26 DICEMBRE - SANTO STEFANO

S. MESSA alle ore 9,30 dalle Suore in Via Selva e alle ore 17.00 in Parrocchia

VENERDÌ 30 DICEMBRE - FESTA DELLA S. FAMIGLIA

S. MESSA alle ore 17.00 in Parrocchia

SABATO 31 DICEMBRE

S. MESSA alle ore 17.00 e TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO - Messaggio della Pace

DOMENICA 1 GENNAIO 2023 - MARIA, MADRE DI DIO

SS. MESSE alle ore 11.00 - 18.00 in Parrocchia
Alle ore 9,30 a Capitino e nella Cappella delle Suore in Via Selva

VENERDÌ 6 GENNAIO - EPIFANIA

SS. MESSE alle ore 8,30 - 11.00 - 18.00 in Parrocchia
Alle ore 9,30 a Capitino e nella Cappella delle Suore in Via Selva
Alle ore 19.00 in Parrocchia CONCERTO con le Corali degli adulti e dei ragazzi